

# Reggio "laboratorio" nazionale grazie al festival dell'Inu

Ieri a Palazzo Campanella l'apertura della tre giorni organizzata dall'istituto nazionale urbanistica con l'ordine degli architetti Esperti a confronto ma anche gli impegni di Regione e Comune



• Un momento del dibattito nella sala "Calpari"

Tre giorni per raccontare, promuovere e confrontarsi sulla nascita delle città metropolitane partendo da Reggio Calabria, laboratorio di sperimentazione per il nuovo assetto che modificherà la configurazione, non solo tecnico amministrativa, di dieci città italiane, ma che innanzitutto rappresenta un progetto di cittadinanza. Con questi intenti nasce il "Festival delle Città Metropolitane", evento nazionale organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica (Inu) in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Reggio e con la partecipazione del Comune, della Regione e dell'Università, che sino domani si snoderà nei luoghi più

significativi della città per accendere il dibattito sulle nuove geografie istituzionali e territoriali delle città metropolitane.

L'iniziativa è stata avviata ieri mattina presso la sala Calpari di palazzo Campanella con il convegno "Nuove geografie per nuove città". La scelta di far partire l'evento da Reggio nasce dalla volontà dell'Inu di avviare la riflessione da una città del Mediterraneo. «Sappiamo che la città metropolitana - spiega Silvia Viviani, presidente Inu - è la città d'Europa, moderna e consolidata, ma noi siamo anche l'Italia del Mediterraneo. Inoltre Reggio è una città che deve fare ancora il

suo statuto ed è quindi un ottimo laboratorio sperimentale».

La città ha risposto con grande interesse e partecipazione, da gennaio ad oggi, all'organizzazione del festival in riva allo Stretto, con numerose attività, forum e seminari. «Pensiamo innanzitutto - sottolinea Paolo Malara, presidente dell'ordine degli architetti di Reggio - che la città metropolitana

si costruisca con il pensiero nuovo, con nuove visioni, e che parta dalle persone prima che dalle questioni amministrative». Nuove visioni per un progetto che riguarda architettura, innovazione sociale, economia e che, per avere successo, deve basarsi su un modello di partecipazione sostanziale, più che procedurale. «Un aspetto importante - dichiara il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà - è riempire di contenuti la città metropolitana. Il percorso deve partire dal basso, coinvolgendo istituzioni, ordini professionali e persone». Un modello, sottolinea il sindaco, che non dovrà essere Reggio-centrico, ma dovrà coinvolgere

attivamente anche i piccoli centri del territorio con l'obiettivo di creare una concreta identità territoriale».

Appoggio all'iniziativa anche da parte della Regione Calabria - presenti i consiglieri regionali Sebi Romeo e Nicola Irto - che ha da poco approvato la legge di riordino delle funzioni a seguito della legge Delrio sul riordino delle Province. «Sarebbe importante - conclude Irto - riformare anche la legge urbanistica. È inaccettabile che in una regione vi siano delle leggi che non comunicano tra di loro. La legge sulla sostenibilità non può essere scollegata da quella urbanistica».

**Aurelia Arito**